

**Newspaper metadata:**

Source: La Nuova Sardegna Author: Gabriella Grimaldi  
Country: Italy  
Media: Printed Date: 2019/02/12  
Pages: 22 - 22

**Media Evaluation:**

Readership: 350.000  
Ave € 1.750  
Pages Occuped 0.5



Web source:

di GABRIELLA GRIMALDI

Quando si parla di epilessia viene in mente una persona per terra, in preda a convulsioni, con gli occhi sbarrati mentre le persone intorno non sanno cosa fare. Una crisi epilettica genera paura soprattutto in chi assiste e, dalla notte dei tempi, ha generato pregiudizi, false credenze e di conseguenza l'emarginazione di chi soffre di questa malattia. Ancora oggi, sebbene il Medioevo con i suoi esorcismi e le sue stregonerie sia lontano, spesso chi ha avuto una diagnosi di epilessia tende a non parlarne al di fuori della famiglia, come se fosse un fatto di cui vergognarsi e tante persone nascondono i sintomi per lungo tempo. Accade soprattutto fra gli adolescenti che si trovano nella fascia di età più colpita da questo problema neurologico che consiste in un malfunzionamento del sistema nervoso centrale, per spiegarlo in termini semplici i medici la descrivono come una sorta di tempesta elettrica nel cervello. «In realtà esistono tanti tipi di epilessia, per la precisione 65, e se ne stanno sco-

## Susanna Casellato

# «Aiutiamo i pazienti epilettici a sconfiggere le loro paure»

**Il tema**

**Perché l'epilessia fa ancora paura? Quali sono le terapie a disposizione per curare una sindrome che colpisce soprattutto bambini e adolescenti? Ecco lo stato dell'arte della ricerca**

prendo nuovi grazie agli studi genetici – afferma Susanna Casellato, responsabile del Centro per la Diagnosi e Cura dell'epilessia nell'età evolutiva dell'Aou di Sassari –. Si tratta di una malattia molto complessa di cui si parla poco mentre in Italia, come in Sardegna, ne soffre una persona su cento con 32mila nuovi casi all'anno». Ecco perché ieri, in tutto il territorio nazionale, si è svolta la Giornata internazionale dedicata all'epilessia. A Sassari il Centro Diagnosi e cura ha optato per un'Open Day nella clinica di Neuropsichiatria Infantile dove sono state effettuate prime visite ed elettroencefalogrammi programmati, selezionati sulla base della tipologia delle richieste pervenute nelle scorse settimane alle strutture. A essere coinvolto è stato tutto il personale, medico e in-

fermieristico e soprattutto è stata allestita una postazione nella quale personale esperto ha fornito delucidazioni sulla patologia, sia ai genitori sia ai ragazzi in età adolescenziale sino ai 18 anni, tutte persone che talvolta, anche in presenza di sintomi importanti, si spaventano e preferiscono tenere il problema nell'ombra.

«Il timore è quello di una presunta disabilità intellettuale e, nelle fasce meno scolarizzate della popolazione, permane ancora, strano a dirsi, l'associazione mentale a esorcismi e alla possessione demoniaca – aggiunge Susanna Casellato –, e capita di venire a sapere che persone malate cercano di liberarsi dalla malattia con pratiche esoteriche». Eppure l'epilessia non dovrebbe fare così paura perché attualmente i dati sulle terapie e sul-

la risoluzione del problema sono confortanti, visti anche i tanti progressi della ricerca scientifica.

«Il 70 per cento delle persone con diagnosi vengono trattate con successo con terapie farmacologiche in grado di controllare e annullare gli effetti della sindrome, il 30 per cento risulta essere resistente alle terapie ma di quest'ultimo gruppo il 30 per cento è idoneo all'intervento chirurgico che negli ultimi 20 anni si è rivelato un rimedio vincente. Noi qui nel nostro centro abbiamo 44 operati (cioè pazienti inviati da noi in centri della Penisola) e la percentuale di successo con risoluzione definitiva sfiora il 100 per cento. Per quanto riguarda le persone per le quali non c'è l'indicazione all'intervento e sono resistenti alle terapie farmaco-

giche si ottengono buoni risultati con le cure palliative». Ma le notizie non sono tutte buone: c'è la difficoltà a portare avanti un servizio come il Centro Diagnosi e Cura, riconosciuto da **Lice** (Lega Italiana Contro l'Epilessia) con una scarsa dotazione di personale. I 2000 pazienti attualmente in carico alla clinica di Neuropsichiatria Infantile diretta da Stefano Sotgiu possono contare su due medici specialisti in epilettologia, Susanna Casellato e Della Simula e due tecnici, Giovanni Luzzu e Maria Fadda. «Noi ce la mettiamo tutta 24 ore su 24 a costo di enormi sacrifici – conclude la responsabile –, ma non sempre è facile: questa malattia purtroppo non ha valore economico. Ora contiamo su un tavolo tecnico aperto in Regione per ottenere le risorse necessarie».

La responsabile del Centro Diagnosi e Cura dell'Aou di Sassari illustra risultati e difficoltà